

EDITORIALE

Il tempo scorre in fretta e il nostro giornalino "rePORTAr" ha già compiuto due anni e torna per continuare a dare "voce" attraverso le sue pagine alle tante iniziative della nostra Scuola.

L'anno che si è appena concluso ha mostrato ancora una volta la vitalità e la capacità progettuale della Carlo Porta, che, grazie al coinvolgimento diretto e all'impegno di alunni, docenti e genitori, ha raggiunto, in diversi ambiti, livelli di eccellenza.

In aggiunta ai nostri consueti appuntamenti annuali (Progetto Natale, Giornata Sportiva, Sconcerto2008 e Scuola Aperta, che hanno riscosso un notevole gradimento e il solito "bagno di folla") e ai successi della nostra Orchestra e dei suoi solisti, mi preme evidenziare due eventi che ci hanno visti protagonisti a livello nazionale:

- il 22 Aprile 2008 la Scuola, scelta fra quelle di 6 città rappresentative sul territorio nazionale, ha ospitato la manifestazione "PIU' SPORT A SCUOLA E VINCE LA VITA", che, promossa dal M.P.I. – Direzione Generale per lo Studente, ha coinvolto le Autorità Locali, la Direzione Scolastica Regionale per la Lombardia nonché, quali testimoni privilegiati del mondo dello sport, Atleti di rilevanza nazionale e internazionale.

- alle Finali Nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di Formia, disputate dal 26 al 29 maggio 2008, la Scuola Media "Carlo Porta" si è aggiudicata il titolo nazionale di atletica leggera a squadre, nella categoria cadetti.

Anche questo nuovo anno si è aperto sotto buoni auspici.

Infatti la nostra Scuola è stata
*Il Dirigente Scolastico
prof. Francesco Balice*

segue a pagina 2

NOI STUDENTI, LA SOCIETA' DEL FUTURO

Voi tutti conoscerete certamente le ultime (ma non per forza buone) decisioni assunte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le riassumerò ora brevemente: dopo il cambiamento del Governo, il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, ha assegnato il Ministero della Pubblica Istruzione all'avvocato Mariastella Gelmini che ha promesso a noi tutti cittadini italiani l'*irrigidimento* del sistema scolastico che, a suo parere, è allo sbando. Il Ministro ha promesso, tra le altre cose, la reintroduzione del sistema di valutazione numerica, il ritorno del maestro unico alle scuole elementari, il

voto in condotta scolastica e la bocciatura automatica con una valutazione in condotta pari o inferiore a 5. A tutte queste belle novità anche il Ministro Brunetta ha voluto aggiungere qualcosa di suo e cioè la riduzione dello stipendio per i primi dieci giorni di assenza per motivi di salute da parte dei professori. Ciò comporterà indubbiamente un notevole risparmio da parte dello Stato e mi conduce ad una riflessione sul fatto che il Ministero, e quindi tutto il Governo, considerino l'Istruzione e tutti noi come una **spesa**, anziché, come dovrebbe essere, un **investimento** per migliorare la società futura. Se noi studenti

siamo ritenuti dal nostro Stato un peso, come potremmo mai considerarci la società del domani?

In realtà, il governante ideale dovrebbe desiderare soltanto il bene per la società ed agire solo dopo aver attentamente osservato ed ascoltato la società stessa. Non così sta facendo il nostro Governo che pensa unicamente ad alleggerire le spese dello Stato senza investire denaro per la scuola, che dovrebbe essere una preoccupazione principale per qualsiasi governo della Repubblica.

Pietro M. 3^A

OBAMA PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Dal 4 novembre gli Stati Uniti hanno un nuovo presidente: Barack Obama. Essendo afroamericano passerà alla storia come primo presidente degli Stati Uniti nero. Ha vinto la corsa alla Casa Bianca con 6 milioni di voti in più rispetto a McCain anche perché ha saputo trasmettere una grande voglia di partecipare agli elettori che sono andati molto numerosi alle urne. L'argomento delle elezioni americane ha suscitato l'interesse internazionale perché gli USA sono il Paese più potente del mondo e dal loro presidente dipendono le sorti di tante guerre e le relazioni con tanti Paesi del mondo. Obama, molto giovane per la carica che ricoprirà, ha condotto una campagna elettorale senza mai sostenere di avere la vittoria in pugno. Il suo slogan è stato "YES, WE CAN". Il suo rivale John McCain, il cui slogan è stato "COUNTRY FIRST", invece, aveva affermato che Obama era troppo inesperto per il ruolo di presidente.

La campagna elettorale è cominciata il 3 gennaio 2008 con diversi candidati in lizza: Barack Obama, Hillary Clinton, John McCain e Mitt Romney. Dopo le primarie sono restati solo Obama e McCain che hanno cercato di raccogliere consensi in tutti gli stati degli USA. I temi di confronto sono stati: sicurezza, tasse, sanità, presenza dei soldati in Iraq, questione ambientale e piano economico. Obama, nel suo discorso a Chicago dopo la notizia della

vittoria, ha affermato che bisogna "rimettere tutti al lavoro", "spalancare le porte delle opportunità ai nostri figli" e "promuovere la causa della pace". Infine ha sottolineato che la convinzione immutabile e senza tempo che riassume lo spirito dell'America è: "YES, WE CAN".

Il 20 gennaio alle ore 12 ci sarà la cerimonia di insediamento ufficiale e solo allora Obama potrà entrare nella Camera ovale.

Federico M. 2^H



dentroPorta

RIFORMA GELMINI: MA I PROFESSORI COSA NE PENSANO??

La nostra classe ha voluto sentire l'opinione di alcuni professori del corso G. Il professor Carmine Caputo ha risposto così alla nostra domanda: -Prof. lei è favorevole ai voti in decimi?-"Sì ragazzi, io sono favorevole all'introduzione della valutazione in decimi e del voto in condotta. I voti saranno un elemento di chiarezza in più, per genitori, alunni e insegnanti. Amare la scuola significa lavorare con un rigore e una serietà di cui i docenti sono tenuti a dare il buon esempio. Quindi sì, sono favorevole ai voti in decimi". E questo era il pensiero del professor Caputo. Sentiamo cosa ne pensa il professor Sandro Vigna "Credo che sia molto importante la fase che precede la valutazione, quella che in pratica viene prima dell'attribuzione del voto o del giudizio. Agli insegnanti della mia generazione è stato

insegnato a prestare molta attenzione a misurare le prestazioni degli allievi mediante criteri oggettivi. Mi è capitato anche di usare le lettere dell'alfabeto invece dei giudizi. Se proprio devo scegliere, scelgo il voto espresso in decimi, perché mi permette di graduare il livello di non accettabilità della prestazione che con l'uso dei giudizi, invece, viene mascherato in un vago *non sufficiente*."

La prof. Sparacino, invece, la pensa così: "Il provvedimento mi sembra superficiale e volto a creare notizia; il passaggio non sarà semplice visto che la scala di valutazione del giudizio non è equivalente a quella del voto e dovremo accordarci fra docenti per garantire una carta uniformità. Mi sarebbe sembrato più serio istituire dei corsi sulla valutazione, ma in un periodo di tagli pare una

dalla prima pagina

invitata a partecipare con una propria rappresentativa a "Tutti a Scuola 2008", cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico che si è tenuta il 29 settembre a Roma presso il Palazzo del Quirinale.

E che il tempo scorre in fretta è confermato da un altro dato: questo è il decimo anno scolastico che dirigo la Scuola Media "Carlo Porta"!

Un decennio molto impegnativo quanto mi riguarda e, posso

contraddizione investire sulla qualità dei servizi."

La discussione continua...

Marta B. e Valentina R. 3^{AG}



affermarlo, per quanti tra docenti, personale ATA, alunni e genitori si sono impegnati per un obiettivo comune: **una Scuola Pubblica di Qualità.**

E le pagine del rePORTAr rappresentano il mezzo migliore per documentare quanto di buono faremo e per comunicare e dialogare con tutti voi.

Il Dirigente Scolastico
prof. Francesco Balice

HANNO DETTO...

L'arrivo dei voti sarà per noi un'occasione per sentirsi un po' più grandi, proprio come al liceo. Alcune cose cambieranno: il registro dei prof., per esempio, che assomiglierà sempre più ad un grande Sudoku dove ciascuno di noi avrà la speranza di inserire più 9 possibili.

Ci saranno, però, sempre il primo della classe e quelli che non si impegnano, e i risultati saranno sempre i soliti...

Arianna B. 2^{^H}

I voti al 99% sono negativi perché adesso ci sono cinque possibilità corrispondenti al *non sufficiente*. Se ho capito bene, perché le cose cambiano in continuazione, se hai un solo insufficiente non passi l'anno e questo non succede neanche alle superiori... e poi se uno ha 5 in Ed. Fisica spesso non ci puoi fare niente perché non è colpa tua...

Ginevra S. 2^{^H}

È tornato il voto in condotta che dovrebbe servire per arginare il bullismo. Se questo è lo scopo, credo che il provvedimento non servirà a molto perché ci vuole ben altro per cambiare le cose.

Arianna D. 2^{^H}

EVVIVA LA MATEMATICA!

Anche quest'anno si terranno nella nostra scuola i giochi di Euclide, gare di logica e matematica alle quali ci si può iscrivere comunicandolo ai propri professori e versando la modica somma di 4 euro.

Come in tutti i giochi sportivi, vincendo o piazzandosi bene in alcune gare, si può andare avanti e cimentarsi nelle gare successive con quiz e problemi di ogni genere. Però non preoccupatevi! Questi giochi, pur essendo matematici, non richiedono di passare giorni e giorni sui libri di aritmetica e geometria; rilassatevi perché hanno a che fare soprattutto con la logica e, cosa molto importante, possono anche contribuire a far nascere amicizie tra i

partecipanti, anche se la gara è competitiva. Al primo round parteciperanno scuole di tutta Italia, poi pian piano, se avrete la fortuna (e l'abilità) di passare le nazionali, vi toccherà vedervela con l'Europa, e poi con il mondo intero. Uno dei vantaggi è sicuramente la possibilità di conoscere gente nuova ma, a parte questo, il vincitore della competizione riceverà addirittura una somma di denaro non indifferente, anche se non so esattamente quanto. Io parteciperò anche se penso di avere poche probabilità di passare al turno successivo; voglio comunque tentare, toccare con mano di cosa si tratta e mettere alla prova la mia intelligenza. I giochi si terranno nella nostra scuola, generalmente nel pomeriggio dei giorni stabiliti e si avranno

a disposizione un'ora e trenta minuti per consegnare i compiti. Lo scorso anno alcuni ragazzi della nostra scuola sono persino riusciti a posizionarsi bene ai mondiali!

Ragazzi, questo è il momento di dimostrare al mondo quanto valiamo! Fatevi forza!! E non dimenticatevi che l'importante non è vincere, ma partecipare.....vincendo!!

Maria Teresa F. 2^{^A}



la pagina delle scienze

PISTORIUS : UNA GRANDE RIVINCITA!!!

“Perdente non è chi arriva ultimo in gara, ma chi si siede e sta a guardare...” Con queste parole il corridore sudafricano Oscar Pistorius ha commentato il fallimento nella sua importantissima impresa, per la quale è diventato un personaggio amato, apprezzato ma anche discusso in tutto il mondo: riuscire a gareggiare alle Olimpiadi con le protesi!

A causa di una malformazione gli erano state amputate entrambe le gambe e al loro posto oggi egli utilizza due protesi che gli permettono di muoversi. Studiosi ed esperti si sono chiesti per molto tempo se gli strumenti artificiali in carbonio, da lui utilizzati per fare sport, potessero in qualche modo aiutarlo e persino velocizzarlo rispetto alla norma. Dopo aver superato numerosi ostacoli, dalla I.A.A.F. al Comitato Olimpico, non è comunque riuscito a qualificarsi e ad essere ammesso a gareggiare con i normodotati alle Olimpiadi cinesi. L'impresa sportiva era quasi impossibile mentre del tutto reale è il risultato raggiunto: ha distrutto quel muro immaginario che prima divideva i disabili dai normodotati, diventando un idolo, meglio una speranza, per le tantissime persone con questo problema.



Oscar non si è mai abbattuto, ma ha lavorato sodo per mesi e mesi per riuscire a vincere almeno nella sua categoria: ha gareggiato per i 100, i 200 ed i 400 metri vincendo tutte queste gare con record paraolimpici e mondiali. Un successo incredibile a dimostrazione del suo spirito, forte, tenace e costante! Un consiglio? Ricordatevi e prendete esempio nelle vostre piccole avversità quotidiane!

Andrea R. 2^{AG}

UN BIG BANG SULLA TERRA

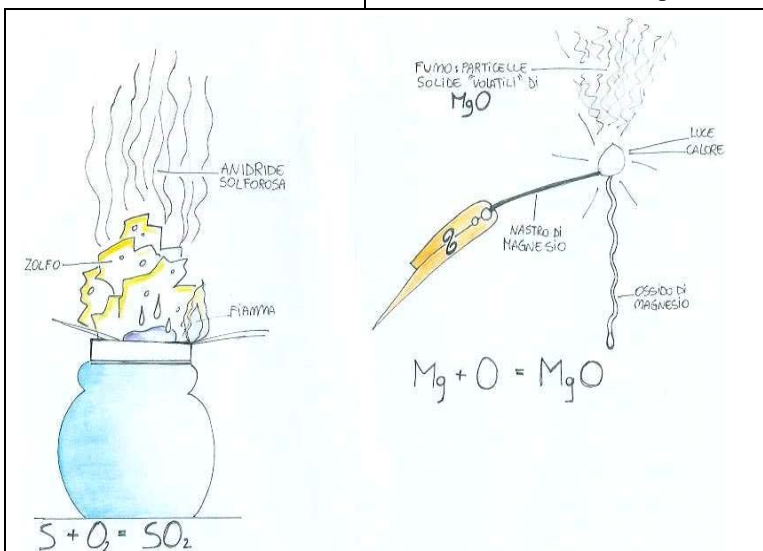
E' a Ginevra, in Francia, che si sono tenuti gli esperimenti per la realizzazione di un "Big Bang in miniatura", test scientifico di colossale entità, sia economica (circa nove miliardi di euro spesi nell'arco di vent'anni di preparativi), sia storica. Il test consisterebbe nel riportarci (o, almeno, riportare il luogo di sperimentazione) nelle condizioni che c'erano una frazione di secondo dopo il Big Bang, la teoria sulla creazione dell'Universo, tramite un acceleratore di particelle

lungo 27 chilometri (tutti a 100 metri sottoterra), chiamato Large Hadron Collider (grande collisionatore di adroni). Questo esperimento è risultato un successo, nonostante la paura di molte persone che addirittura ipotizzavano il risucchiamento del mondo nel giro di pochi minuti, a causa del buco nero che si sarebbe potuto formare.

L'esperimento, però, non è ancora completato: alle 9:30 del 10 Settembre, i protoni (particelle che compongono il nucleo dell'atomo e che hanno carica positiva) hanno percorso il tratto tutti dalla stessa parte, mentre l'esperimento vero e proprio prevede il lancio di protoni dai due lati opposti del tunnel (che viaggeranno a una velocità pari al 99.99% quella della luce), creando così la collisione e quindi l'emissione di energia che, secondo le teorie, sarebbe in grado di creare materia. I protoni hanno viaggiato nel vuoto praticamente assoluto (la pressione era pari a 10^{-13}), e venivano tenuti sul percorso circolare da 9300 magneti raffreddati a 2 gradi sopra lo zero assoluto (-273 °C della scala centigrada). Al momento, il LHC è fermo per un guasto: i tecnici che lavorano al CERN, il centro di sperimentazione, hanno rilevato un problema elettrico fra due magneti e hanno concluso che una fuoriuscita di elio dal sistema di raffreddamento ha portato un aumento di temperatura che ha fatto scattare il blocco del sistema, per evitare danni alla macchina e al personale.

Possiamo quindi dormire sonni tranquilli in attesa dell'arrivo del meteorite che avevano annunciato l'anno scorso e del quale non si parla più - e questo mi preoccupa... - , restando con molti dubbi sull'Universo e sulle cose che ci circondano. (... Scherzavo, riguardo al meteorite... Almeno spero...)

Matteo Z. 3^{AF}



ANDRIDI E OSSIDI

Le anidridi sono sostanze che si formano da un non metallo e l'ossigeno. L'anidride di cui parliamo è l'anidride solforosa. Essa si forma dalla reazione tra lo zolfo e l'ossigeno: lo zolfo è di colore giallo citrino, presente in natura nelle miniere solfate, attualmente è ricavato dal petrolio.

Nel petrolio è sciolto l'acido solfidrico (H₂S), da cui si ricava lo zolfo attraverso un processo chiamato desolforazione. L'ossigeno è già presente nell'aria. Per la reazione è inoltre necessaria l'energia di attivazione (rappresentata dall'accendino).

Dalla combustione dello zolfo si produce anidride solforosa

(SO₂), un gas molto irritante. Lo zolfo brucia con fiamma bassa e azzurrognola.

$S + O_2 = SO_2 + \text{luce} + \text{calore}$
Gli ossidi, invece, sono sostanze che si formano da un metallo più l'ossigeno. L'ossido che otteniamo dal seguente esperimento è l'ossido di magnesio (MgO). Esso si forma dalla reazione tra il magnesio e l'ossigeno. Il magnesio è un metallo di colore argentato, esso non reagisce spontaneamente con l'ossigeno, perciò ha bisogno di un innesco, cioè di un'energia che attivi la reazione. Dalla combustione del magnesio si produce ossido di magnesio (MgO) che si presenta sotto forma di polvere bianca. Il magnesio brucia producendo una luce bianca e abbagliante.

$Mg + O = MgO + \text{luce} + \text{calore}$

Anna T. e Elena F. 3^{AD}

sport – cultura – divertimento

IL RICORDO DI JONATHAN BROWN

Una sera, all'improvviso, sorseggiando un birra, Jonathan Brown ricordò.

Ricordò tutto ciò che era rimasto nell'oblio per anni; lo ricordò semplicemente perché aveva visto quell'uomo, 10 anni fa.

Era un loro collega di lavoro. Suo e di Shara, pensò. Sì, era proprio lui.

Come le immagini sbiadite di un vecchio film in bianco e nero, confusamente gli avvenimenti di quella mattina gli tornavano in mente. Bevve un altro sorso.

Macchie di sangue, urla, luci, e poi solo un profondo buio. Cadaveri. Un uomo e una donna, gli occhi verdi e a mandorla. Capelli voluminosi, neri come la notte, un piccolo naso sottile, labbra rosate, piacevolmente morbide e un

corpo pallido, macchiato di sangue. "Shara!" urlò. Poi svenne.

Il giorno dopo si risvegliò in ospedale, la testa pesante e il corpo tremante, come se avesse la febbre. Voleva dire che stava bene, che ora potevano dimmetterlo dall'ospedale, ma riusciva solo a mormorare: "Shara... Shara".

"Oh, guardi dottore, si è svegliato!".

"Sì, lo vedo, ora me ne occupo io". E il dottore si diresse verso Jonathan, che intanto era riuscito a recuperare la parola, e farfugliava: "Dottore potete lasciarmi andare, sto bene, davvero, sto bene...".

Il dottore lo guardò.

"Non ti preoccupare, amico, hai solo esagerato con l'alcool... tra un'ora più o meno, ti dimetteremo. Vorrei solo sapere chi è questa Shara cui tieni tanto...".

"Shara... una vecchia storia,

dottore". I suoi occhi si riempirono di lacrime. "Ti lascio solo, torno per dirti quando te ne andrai". Il dottore si allontanò.

Era ora di ammettere la verità, "Io" sussurrò, mentre piangeva a dirotto, "Io ho ucciso Shara e George, non li ha uccisi Bob". Singhiozzava disperatamente, un pianto di un dolore incontenibile, voleva solo prendere lo stiletto nell'armadio e suicidarsi, ma ora che sapeva la verità sapeva anche che doveva pagare per ciò che aveva fatto. Ecco com'era andata quel giorno, il 13 ottobre 1987. Lui si era alzato tardi e aveva trovato un biglietto che diceva: "Sono andata al club e torno alle 12:30".

Venne quel collega di lavoro a salutarlo e dopo andò dal vicino a chiedere in prestito una tazza di zucchero. Quando entrò in casa e vide sua moglie

tra le braccia di George, pazzo di rabbia li uccise ma, durante la fuga, venne investito da un'auto. Risvegliatosi, egli non si ricordava più niente dell'assassinio e la colpa ricadde su Bob, un ubriacone che venne messo sulla sedia elettrica e in breve non si parlò più del caso.

E ora egli sapeva di essere colpevole di tutto questo, perché aveva rivisto quel suo collega. Ora che lo sapeva, aveva preso la sua decisione.

"Ora puoi uscire. Stai più attento la prossima volta".

"Non ci sarà una prossima volta".

Uscì camminando nella nebbia e per una volta fu felice di vederla, perché sapeva che era l'ultima volta. Dopo la confessione, l'unica cosa da vedere sarebbe stato il buio della morte.

Clara N. 2[^]F

"STRACARLOMUSICA"

Domenica 19/10/08 è stato un giorno sicuramente all'insegna dello sport: si è svolta, infatti, la "Stracarloporta", gara non competitiva e senza vincitori ma un modo per divertirsi insieme e per fare un po' di moto. Alle 9 circa è iniziata la famosa corsa, organizzata ogni anno dai genitori della nostra scuola.

Numerosissimi quest'anno gli iscritti: più di 300 ragazzi hanno scelto di partecipare alla competizione. Questo il percorso: la partenza è fissata da Parco Don Giussani, ex Parco Solari, dopo 2 giri del parco si prosegue per via Cola di Rienzo, si sbuca in via Stendhal e così fino in piazza De Agostini dove, dopo un duro tratto in Stromboli, si arriva in Moisè Loria, quindi a scuola: con le facce rosse e i muscoli doloranti ecco entrare



gli atleti nel cortile dove li aspettano un sorso d'acqua e tanti asciugamani. Subito dopo essersi ripresi dall'enorme fatica, ecco il momento più atteso: quello dell'estrazione dei premi tra questi un ipod touch e una macchina digitale. Più o meno alle 10.30 un formidabile fuori programma: in palestra ci sarà un mini-concerto rock. Edoardo,

Gabriele, Pietro, Ludovico ed Eugenio, tutti della 3[^]A, da circa un anno hanno formato una band che non vede l'ora di esibirsi, anche se le mani tremano un po' per l'emozione. Il concerto si apre con una improvvisazione di "Wish you were here" dei Pink Floyd richiesta dal pubblico, seguita da "We will rock you" e "Smoke on the water". Il primo brano è coinvolgente. "Smoke on the water", il cavallo di battaglia della band, va benissimo, ritmato da una fantastica batteria, accompagnato da un buonissimo piano e sostenuto dalle chitarre elettriche che,

con i loro assoli, hanno stupito il pubblico. Alle pressanti richieste del pubblico il gruppo ha risposto con "Syainway to heaven". Fantastici ragazzi! Tutti hanno gradito e, forse, dimenticato attraverso la musica, la fatica fatta un'ora prima!

Edoardo S. 3[^]A

rePORTAr

è pubblicato sul sito della
Scuola Media Statale
"Carlo Porta" – Milano

www.scuolacarloporta.it

Le lettere alla Redazione

vanno inviate a

reportar@scuolacarloporta.it

